



- 3 AGO. 2020

Data | Protocollo N° **307715** / | Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: Ex PV 13674 Campagna Lupia (VE) SS 309 (km 112+505). Trasmissione esiti primo quadrimestre 2020. Richiesta chiusura procedimento.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 30/06/2020.

Alla Società Refining & Marketing
TEA/GAC Gestione Asset Commerciali Non Operativi
rm_asset_non_operativi@pec.eni.com

Alla ditta Eni Rewind S.p.a.
Piazza Boldrini, 1
20097 San Donato Milanese (MI)
progetti.risanamentoambientale.nordest@pec.enirewind.com

Al Comune di Campagna Lupia
Via Repubblica, 34
30010 Campagna Lupia (VE)
Ufficio Ambiente
protocollo.comune.campagnalupia.ve@pecveneto.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 30/06/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campac

PC/sf
Prat. 30/2016_Eni Rewind_CampagnaLupia
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
- Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

30 Giugno 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 240209 del 18 Giugno 2020, per il giorno 30 Giugno 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato l'assenza del Comune di Campagna Lupia in video collegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Eni Rewind S.p.A..

Area: Comune di Campagna Lupia (VE)

Titolo: Ex PV 13674 Campagna Lupia (VE) SS 309 (km 112+505) riscontro a comunicazione ARPAV prot. 2020-190/U del 02.01.2020.

Trasmesso con nota del 22.01.20 prot. 285/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 44686 del 29/01/2020.

Integrato da:

Titolo: Ex PV 13674 Campagna Lupia (VE) SS 309 (km 112+505). Trasmissione esiti primo quadrimestre 2020

Trasmesso con nota del 21.05.20 prot. 2152/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 213209 del 29/05/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La ditta a seguito di monitoraggi eseguiti e considerazioni in merito ai superamenti rinvenuti nelle acque di falda chiede la chiusura del procedimento ambientale.

Vista la corrispondenza intercorsa tra l'ARPAV e la ditta si passa la parola al referente di ARPAV per esprimere il parere di competenza.

La dott.ssa Elena Berto responsabile dell'istruttoria per ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

La ditta comunica che in data 08/01/2020 è stato riaccessato l'impianto di P&S presso in sito in oggetto, come richiesto da Arpav con comunicazione del 02/01/2020.

Successivamente precisa quanto segue:

1. l'anomalia riscontrata in PZ1 per il parametro MtBE (48,5 µg/l) è da attribuirsi a una anomalia analitica in quanto non è stata mai evidenziata in nessun altro monitoraggio;

2. il superamento riscontrato nei campioni prelevati il 18/10/2018 risale al campionamento pre - intervento di bonifica. Mentre il superamento di 1,1,2 tricloroetano riscontrato nel campione del 21/05/2019 non è da "considerarsi valido" in quanto il parametro non era tra gli obiettivi di bonifica;
3. a seguito del superamento di MtBE la ditta propone un nuovo contraddittorio per confermare il dato prima di riaccendere l'impianto: attività svolta nella giornata del 01/10/2019;
4. gli esiti delle analisi eseguite nei campioni prelevati il 01/10/2019 comunicati dalla ditta evidenziano la piena conformità dei parametri ricercati, mentre i rapporti di prova ARPAV evidenziano superamenti per i parametri arsenico, manganese, ferro, tricloroetilene, cloruro di vinile, 1,1,2 tricloroetano e benzene.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia quanto segue:

1. in merito alla precisazione del campionamento di ottobre 2018, si da atto alla ditta che era un campionamento pre intervento di bonifica.
2. in merito alle concentrazioni riscontrate e alla loro attribuzione ad anomalie analitiche non si ritiene condivisibile la dichiarazione fatta. Va precisato che seppur con valori inferiori ai limiti (CSR e CSC), nel documento che riporta gli aggiornamenti degli esiti della bonifica del primo bimestre si riscontrano tracce di benzene in PZ1, PZ3 e PZ6. Gli esiti del terzo bimestre di monitoraggio evidenziano un superamento per il parametro MtBE in PZ1 e tracce dello stesso in PZ5.
3. in merito ai risultati dei laboratori ARPAV questi evidenziano superamenti in PZ1 per i parametri benzene (7,84 µg/l), arsenico (254 µg/l) ferro (12771 µg/l) e manganese (629 µg/l), in PZ5 tricloroetilene (1,96 µg/l), cloruro di vinile (1,12 µg/l), 1,1,2 tricloroetano (3,00µg/l), arsenico (340 µg/l), ferro (3811µg/l), e manganese (1159µg/l).
4. in merito all'affermazione che i composti clorurati non rientravano dei parametri di bonifica questo è vero, ma va evidenziato che in zona non ci sono altre attività produttive ed è difficile concordare sulla dichiarazione che tali contaminanti non derivino dall'ex attività di distributore, anche alla luce del fatto che questi sono composti spesso associabili all'attività dei punti vendita e che hanno caratteristiche chimiche da renderli molto persistenti nella falda.

Si ritiene che il superamento dei limiti tabellari per il parametro benzene con una concentrazione di 7,84 µg/l non può essere considerata trascurabile: deve essere considerato un superamento dei limiti di riferimento che in questo caso essendo un punto di conformità è pari alle CSC di tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 (CSC = 1 µg/l) Quindi considerato che il superamento è stato riscontrato durante un campionamento di collaudo, l'impianto doveva essere riacceso e riavviata la procedura della "conformità dei parametri per più monitoraggi per poter avviare le operazioni di collaudo". Va inoltre sottolineato che il 01/10/2019 era già un ulteriore campionamento di verifica richiesto dalla ditta.

Le concentrazioni riscontrate per i metalli nelle acque sotterranee sono nettamente superiori ai limiti di valori di fondo proposti con A.li.na (arsenico 74 µg/l, ferro 3974 µg/l, Manganese 482 µg/l).

Si evidenzia inoltre che la stessa ditta conferma nella nota "Riscontro comunicazione Arpav prot. 2020-190/U del 02/01/2020" agli atti con prot. n. 6611 del 23/01/2020, che "le concentrazioni dei metalli registrate in occasione dei monitoraggi di ottobre e dicembre risultano generalmente superiori a quelle registrate in occasione del monitoraggio "0" . Risulta quindi difficile escludere totalmente un'interferenza del prodotto utilizzato per la bonifica nell'azione di mobilitazione dei metalli.

La ditta deve dimostrare che le concentrazioni registrate sono effettivamente legate a condizioni specifiche e "locali" del sito.

La ditta afferma che i superamenti di organo alogenati si originano dalla SS Romea, a monte del sito. Questa conclusione potrebbe essere (comunque con molte riserve) accettabile se tali superamenti si riscontrassero in tutti i piezometri a monte: in realtà dalla tabella si evince chiaramente che gli altri due piezometri installati lungo la SS Romea, evidenziano poca contaminazione come i piezometri centrali.

Si evidenzia inoltre che il CVM è stato riscontrato nel primo quadrimestre almeno una volta in tutti i piezometri (eccetto PZ8 che è un monte) e anche gli altri composti organo alogenati si

ripresentano più volte in più punti anche nei monitoraggi pre intervento, i PZ8 e PZ3 che possono considerarsi pozzi di monte sono praticamente quasi puliti.

Va inoltre precisato che tali composti si ritrovano in concentrazioni variabili, in quasi tutti i punti vendita carburanti e che quindi anche se ufficialmente presso il sito non si eseguivano piccole manutenzioni meccaniche non si può escludere, considerata anche l'elevata persistenza di tali composti nella falda, che queste negli anni siano state fatte.

Le giustificazioni fornite dalla ditta in merito ai superamenti evidenziati non si ritengono plausibili ed esaustive. La proposta quindi di procedere con un ulteriore campionamento di collaudo, a seguito dell'interruzione delle misure di MISE, non si ritiene giustificabile.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

Preso atto dei risultati degli ultimi quattro mesi dei campionamenti effettuati si esprime dei dubbi sulla provenienza esterna della contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee in quanto nell'intorno del sito non vi sono altre attività produttive.

Si evidenzia che il sito del PV è costituito da un rilevato appositamente realizzato per cui si può ipotizzare che siano stati utilizzati dei terreni con presenza di sostanze che nel tempo, per effetto delle infiltrazioni di acqua piovana, per lisciviazione dal suolo vengano "cedute" alle acque sotterranee.

Inoltre l'attività del PV è terminata nel lontano 2001 per cui se il sito non è stato recintato o presieduto rimane anche la possibilità che sia stato oggetto di scarico abusivo di rifiuti in superficie a sua volta soggetti a dilavamento meteorico con percolazione nel terreno di sostanze ora rinvenute nelle acque sotterranee.

Si rimette alla discussione in sede di Conferenza se accordare all'Eni l'avvio della procedura di collaudo o continuare con l'intervento di Pump&stock delle acque sotterranee.

Il Presidente considerato quanto evidenziato dagli Enti, ritiene che per chiudere il procedimento ambientale in merito al sito in esame la ditta deve eseguire delle verifiche nei suoli per capire se l'origine dei superamenti tabellari nelle acque di falda, per i metalli e i clorurati, siano riconducibili o meno alle attività svolte nel sito ovvero al materiale di riporto se presente.

La ditta deve inoltre garantire il contenimento della contaminazione all'interno del sito continuando con le attività di MISE tramite l'intervento di Pump&stock.

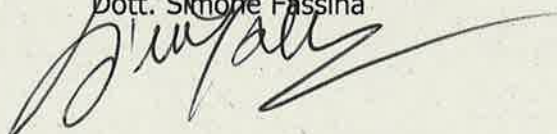
Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

Vengono video-collegati i consulenti della ditta consulente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

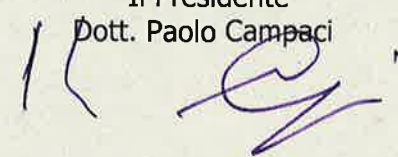
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di non poter chiudere il procedimento ambientale per il sito in esame, richiede altresì le seguenti prescrizioni:

1. La ditta deve inviare una proposta di approfondimenti analitici da eseguire attraverso campionamenti nei suoli e nelle acque di falda nonché raccolta informazioni di contaminazioni nell'intorno del sito in esame, per dimostrare l'origine esogena della contaminazione da clorurati e metalli nelle acque di falda.
2. La ditta deve garantire il contenimento della contaminazione all'interno del sito continuando con le attività di MISE tramite l'intervento di Pump&stock.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa E. Berto – ARPAV Dipartimento di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Cristian Faletti
Stefano Galbiati

Progeco Engineering S.r.l. – consulente di Eni Rewind S.p.a.
Eni Rewind S.p.a.